

Requisiti i beni di Sollima

Si chiama “vampires” l'operazione effettuata dagli uomini del Gico della Guardia di Finanza che avrebbe portato al sequestro di beni per un valore di oltre un miliardo e mezzo. Si tratta di otto appartamenti, due automezzi, numerosi conti correnti e depositi titoli e postali.

Destinatario del sequestro emesso dal Tribunale di Messina – Sezione Misure di Prevenzione, è **Letterio Sollima** 56 anni, di S. Lucia sopra Contesse, gestore di un circolo ricreativo in via Rooswelt. L'uomo ha legami di parentela con Luigi Sparacio. L'indagine è durata parecchi mesi e sono state utilizzate tutte le tecniche investigative a disposizione delle fiamme gialle. I finanzieri del Gico, infatti hanno effettuato accertamenti immobiliari, esaminato numerosi documenti bancari e non sono mancati appostamenti e sopralluoghi, infine un importante contributo sarebbe arrivato anche da alcune testimonianze di persone informate sui fatti (alcune delle quali vittime di usura o vere e proprie teste di legno). I risultati dell'indagine sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica di Messina con una dettagliata informativa. Secondo gli investigatori la sua attività illecita si esplicherebbe nel campo dell'usura e dei giochi d'azzardo. Nel documento presentato ai magistrati, è stata evidenziata la notevole differenza che esisterebbe tra il tenore di vita di Sollima e di tutti i suoi familiari (la moglie Maria Sparacio, i figli Giuseppe, Francesco, Grazia Rita e Carmelo) i movimenti bancari (sono stati rilevati movimentazioni di conti correnti per oltre nove miliardi,) rispetto alle capacità di reddito dimostrate da tutti i soggetti che sono stati esaminati dalla Guardia di Finanza. Per questo motivo il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Messina, su richiesta degli investigatori del Gico di sottoporre Sollima alle misure di prevenzione personali e reali ha quindi proposto alla Sezione Misure di Prevenzione l'applicazione della sorveglianza speciale, con obbligo di soggiorno, ed il sequestro dei beni. Intanto sull'operazione c'è la precisazione dell'avvocato **Francesco Traclò** difensore del Sollima. “Non è vero - scrive in una nota - che siano stati sequestrati titoli bancari e postali o somme di denaro contanti. Il conto corrente sequestrato è in rosso, il signor Letterio Sollima è pensionato e tre componenti del suo nucleo familiare hanno da tempo stabile attività lavorativa”. Traclò precisa che la proposta di sequestro ha origine da un'altra proposta a suo tempo avanzata nei confronti del solo Luigi Sparacio, poi accolta

per essere costui divenuto nel frattempo collaboratore di giustizia, nel presupposto che i beni(modesti) della famiglia Sollima appartenessero al congiunto Sparacio. Il sequestro dei beni ha natura preventiva e provvisoria quale conseguenza della proposta, la cui trattazione è stata fissata per l'udienza dei 26 gennaio prossimo.

Infine l'avv. Traclò ricorda che ai componenti della famiglia sono stati sequestrati sei immobili di modesto valore acquistati a rate o con mutuo negli anni compresi tra l'82 e l'84. Il valore dei beni - conclude la nota - è stato determinato con i parametri odierni e senza tenere conto del valore di origine.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS